

In Nepal

Valanga sull'Himalaya: 13 morti, tra cui un italiano

Vota: Votata: 7 volte, Indice di gradimento: 2.71Consiglia 79

L'alpinista italiano Alberto Magliano è morto in Nepal mentre era intento a scalare una vetta dell'Himalaya. Il gruppo, di cui facevano parte anche alpinisti francesi e tedeschi, si trovava vicino alla vetta del Manaslu, per l'ultimo strappo finale prima di arrivare in cima.

Condividi:         

Himalaya, il monte Manaslu

Nepal, 23-09-2012

Una grave tragedia della montagna è avvenuta oggi in Nepal dove una valanga ha travolto decine di alpinisti impegnati nell'ascensione del monte Manaslu, ottava vetta del mondo (8.156 metri) nella catena dell'Himalaya, con un bilancio provvisorio di almeno 13 morti (fra cui il brianzolo Alberto Magliano), mentre 12 alpinisti sono stati salvati.

Fra le vittime vi sono anche tedeschi, nepalesi ed un francese, mentre gli italiani Silvio Mondinelli, Christian Gobbi e Marco Confortola, che facevano parte della spedizione, sono illesi.

In tutto, ha riferito il console italiano a Calcutta, sono 9 i connazionali impegnati nella spedizione. Lo stesso Mondinelli ha confermato in una telefonata ad Agostino da Polenza il pesante bilancio di almeno 13 morti, con la precisazione che "è probabile che sotto la valanga ce ne siano altri".

Da parte sua un portavoce dell'agenzia nepalese Thamserku Trekking, che ha organizzato la spedizione, ha indicato a Khatmandu che "gli stranieri che vi partecipavano erano 14".

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta da Mondinelli, un seracco di ghiaccio si è staccato prima dell'alba dal fianco della montagna e cadendo avrebbe provocato una valanga che si è abbattuta sul campo base n.3 del Manaslu che si trova a 7.000 metri di quota.

Data l'ora, tutti gli alpinisti stavano dormendo nelle tende con gli sherpa e sono quindi stati investiti in pieno dalla enorme massa di neve e ghiaccio.

Per spiegare la morte di Magliano, Mondinelli ha detto che "probabilmente la tenda di Alberto era più pesante della nostra dato che conteneva anche delle bombole di ossigeno e quindi il peso le ha impedito di saltar fuori dalla slavina".

Squadre di soccorso hanno raggiunto in elicottero il luogo dell'incidente, recuperando i cadaveri affiorati, organizzando il recupero di quelli ancora sotto la neve, e trasferendo i feriti, fra cui almeno cinque tedeschi, in ospedali di Khatmandu.

Il gruppo, di cui facevano parte anche alpinisti francesi e tedeschi, si trovava vicino alla vetta del Manaslu, per l'ultima strappo finale prima di arrivare in cima.

Alcuni alpinisti coinvolti nella tragedia già recuperati sono stati portati a Kathmandu in elicotteri per le cure, ma almeno 8 feriti sono rimasti bloccati al 'campo base' perchè gli elicotteri non sono riusciti a levarsi in volo, a causa della scarsa visibilità e del maltempo.

Manaslu, una delle vette più alte del mondo, è anche considerata una delle più pericolose, costata la vita a decine di alpinisti e conquistata da poche centinaia. Il Nepal, dove si trovano 8 delle cime più alte del mondo, tra cui il 'tetto del mondo', l'Everest, attrae ogni anno migliaia di scalatori: soprattutto in primavera, quando le condizioni sono migliori (ma negli scorsi mesi si registrò un numero estremamente alto di tragedie), e anche tra settembre e ottobre, quando finisce la stagione delle piogge.

Magliano era un alpinista molto esperto che, pur avendo iniziato a praticare tardi lo sport (a 36 anni), aveva conquistato le cosiddette 'Seven Summits'. "A chi mi chiede cosa significhi per me la montagna", scriveva Magliano sulla sua 'homepage', "ho sempre risposto che è innanzitutto il luogo della mia libertà".

Pubblicità

Le notizie in sommario

1. **I pm: Penati va processato**
2. **Monti "una risorsa". Più al Quirinale che a Palazzo Chigi?**
3. **Disoccupazione sempre sopra il 10%**
4. **Ripensare il Labour, Miliband comincia dalle banche e dai ricchi**
5. **Kamikaze al mercato di Khost, 11 morti**